



7 luglio 2008.

Alla Camera dei Deputati

Petizione ai sensi dell'art.50 della Costituzione, a tutti i Deputati

La lotta alla pedofilia on line in Italia rischia di subire una battuta d'arresto per effetto dell'entrata in vigore dell'art.11 della Legge 18 marzo 2008, n. 48, (*"Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"*) e dell'articolo 2 del cosiddetto "decreto sicurezza", già approvato dal Senato della Repubblica e recentemente trasmesso alla Camera dei Deputati.

L'art.11 della Legge 48 introduce la **competenza esclusiva delle Procure Distrettuali Antimafia** per le indagini per i reati di pedopornografia e per tutti i crimini informatici, laddove è **noto a tutti che gli Uffici Distrettuali non sono in grado di assorbire un simile gravoso carico di lavoro**, con la diretta conseguenza di determinare anche una decelerazione delle indagini antimafia, oltre a un drastico rallentamento delle attività di contrasto alla pedofilia. Vi sono casi, che riguardano Uffici Distrettuali, che vedono fatti di pedofilia aspettare la chiusura delle indagini dopo oltre quattro anni dalla denuncia.

Per converso, l'art.11 della Legge 48 determina la **smantellamento di alcuni poli d'eccellenza altamente qualificati in materia e la dispersione di elevate competenze professionali che si sono faticosamente create negli anni presso alcuni uffici giudiziari sparsi sul territorio nazionale.**

La Legge 18 marzo 2008 n. 48 è stata approvata in tempi record a Camere sciolte, in contrasto con la consolidata prassi costituzionale che impone alle Camere sciolte di limitarsi a compiere gli atti ritenuti costituzionalmente doverosi ovvero urgenti, restando "preclusa in tale fase ogni attività tipicamente riconducibile a espressione di indirizzo politico" (comunicazioni del Presidente della Camera, in resoconto stenografico dell'Assemblea - seduta n. 874 del 14/3/2001 - XIII legislatura).

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica attendeva una ratifica dal 2001, ovvero da sette anni, quindi sarebbe davvero difficile parlare di atto urgente e indifferibile, ma quand'anche si dovesse dare ingresso a una simile bizzarra tesi, la modifica al codice di procedura penale che demanda la competenza alle procure distrettuali è atto puramente politico, ultroneo rispetto all'atto ratificato, perchè nulla ha a che fare con la Convenzione di Budapest, e come tale non poteva essere introdotto dalle Camere sciolte.

La fretta con la quale è stata approvata la Legge 18 marzo 2008 n. 48, oltre a essere incomprensibile e di dubbia legittimità costituzionale, ha prodotto una **serie di gravi incongruenze ed errori**, i quali generano a loro volta ulteriori dubbi di incostituzionalità. Si pensi, per esempio, alla circostanza che il Legislatore ha frettolosamente dimenticato di spostare alle distrettuali anche la competenza del gip - come avviene per i reati di mafia - generando in tal modo un'incongruenza grave nel sistema. Ma si pensi anche al reato di danneggiamento di un sistema informatico, il quale nell'ipotesi semplice è stato devoluto alla competenza del pubblico ministero distrettuale mentre nell'ipotesi aggravata (sistema informatico di pubblica utilità) resta di competenza delle procure ordinarie, con ulteriore incongruenza grave.



Al di là delle singole incongruenze, sulle quali ci si potrebbe dilungare, resta il fatto che l'art.11 della Legge 48 costituisce un grave ostacolo all'attività di repressione della pedofilia on line, e ciononostante, invece di provvedere alla sua abrogazione, se ne sta tentando una singolare quanto dannosa correzione nell'ambito del c.d. "pacchetto sicurezza", il quale all'articolo 2 insiste nel volere investire a tutti i costi le procure distrettuali e vorrebbe introdurre anche la competenza del gip distrettuale per la materia in oggetto.

Il dramma dello sfruttamento sessuale dei bambini richiede un'azione di contrasto decisa e sapiente e non può tollerare simili errori:

- 96.565 rilevazioni e denunce di materiali pedofili on line dal 2003 al 2007, oltre 50 al giorno, misurano l'ordine di grandezza di questo crimine contro l'umanità, che in cinque anni è cresciuto del 131,65 %
- nei primi sei mesi del 2008 sono stati rilevati 22.353 siti pedofili, con ulteriore incremento della pedofilia on line
- l'Italia vanta un tristissimo quinto posto nella classifica mondiale dei Paesi che fanno consumo di materiale pedopornografico, dopo USA, Germania, Russia e Regno Unito, con una clientela italiana che rappresenta il 6,14% nello scenario planetario
- l'Italia ha il dovere più degli altri Paesi, insieme a USA, Germania, Russia e Regno Unito, di svolgere una reale ed efficace azione di contrasto allo sfruttamento sessuale dei bambini

Per tutti questi motivi, Telefono Arcobaleno

CHIEDE

- l'abrogazione dell'art.11 della Legge 18 marzo 2008, n. 48
- l'istituzione, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della pedofilia con il compito di verificare la congruità della normativa vigente, di formulare le opportune proposte per rendere più efficace, coordinata e incisiva la lotta alla pedofilia, di accertare e valutare la natura, le dimensioni e le caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno e di tutte le sue connessioni

Telefono Arcobaleno
Il presidente, Giovanni ARENA

Telefono Arcobaleno onlus

Ufficio Comunicazione : Milano tel. 02. 89691598 - fax. 02. 89691622

www.telefonoarcobaleno.org

numero verde 800-025777